



Focus group di settore – Fase di ascolto-confronto

Associazioni culturali

6° incontro – 15 luglio 2010 - Fiorano

Valutazione contesto esistente

- 1. Quali sono in generale i 3 punti di debolezza attuali del distretto ceramico e quali i 3 punti di forza ?**

Ing. Bursi – Amici di Fiorano

L'industria ceramica non è più sufficiente. Le capacità produttive del comprensorio si sono ridotte del 35%. Questo si traduce in disoccupazione. Bisogna concentrarsi su prodotti di alta qualità perchè all'estero sono più competitivi su costi e manodopera. Ma già da tempo bisognava lavorare sulla diversificazione. Ho lavorato molto all'estero. Ad esempio in Canada accanto ad una ceramica c'erano lingotti di silicio. L'elettronica da noi e in Italia in generale si è diffusa poco. Ma la materia prima utilizzata (silicio) è utilizzata anche nella ceramica. Per quanto riguarda i punti di debolezza, il principale è il costo della vita di chi è attivo in questa produzione a fronte di un valore del prodotto che non è più così alto. Si è allargata tanto la produzione che ci sono grossi problemi a livello logistico. Si era tentato di delocalizzare la produzione ma al primo problema che emerge ci si scontra con i tempi più lunghi e quindi i maggiori costi per risolvere il problema. Ceramica non è solo la piastrella ma anche tutto l'indotto che fa funzionare la ceramica. Se tutto rimane sul territorio è più rapido. Al tempo stesso, la concentrazione di tutta l'attività in un territorio ristretto è un punto di forza.

Scenari futuri ?

- 2. Come pensate sarà il futuro economico e sociale di medio e lungo termine nel distretto ? E nel vostro settore ?**

Ing. Bursi – Amici di Fiorano

Un tempo pensavo che andare con le ceramiche all'estero potesse contribuire a migliorare la vita in quei Paesi. La globalizzazione è inevitabile e dobbiamo cercare di migliorare la vita di tutti in ogni Paese. Queste persone un giorno saranno nuovi clienti per noi. La situazione è difficile e mi pare che nessuno sappia come intervenire. A livello di governo nazionale si tagliano le spese, non si fa altro. Anche il Comune ha meno disponibilità economica di un tempo. Anche nelle attività che facciamo come associazione vedo che le persone hanno sempre meno disponibilità finanziaria. Oggi è pesante la situazione sociale. C'è gente che deve vendere la casa e deve fare finanziamenti con interessi altissimi. Questo forte indebitamento ancora non emerge abbastanza. E' un problema che viene fuori piano piano. In campo edilizio progressivamente l'attività rallenta e rischiamo di restare con costruzioni vuote. Con le politiche promosse ormai da tutti i paesi che chiedono di essere rigorosi nelle spese e di usare meglio le risorse, forse si risolve qualcosa. Certo che abbiamo raggiunto un

punto molto basso e per riprendersi ci vorrà del tempo. La gente comunque ha bisogno di vivere e andare avanti e se c'è quel poco che può innescare di nuovo l'attività economica allora si può risolvere. Il problema è che c'è sempre chi si approfitta.

Soluzioni

- 3. Quali sono le soluzioni/idee nuove che avete per il rilancio del distretto a breve-medio-lungo termine, e perché ?**
- 4. Cosa salvare dell'esistente e delle iniziative in corso ?**

A un convegno a cui ho partecipato alla System si parlava di investire sul fotovoltaico. Bisogna però stare attenti che non ci si butti all'avventura su un nuovo campo creando dei problemi a livello generale. Molti si entusiasmano senza avere le competenze. Bisogna sviluppare nuove attività. Il campo dell'energia nel futuro è molto interessante perchè bisogna pensare a cosa viene dopo il petrolio. L'energia è indispensabile se si vuole mantenere un livello di civiltà elevato. Nell'arco di 20-40 anni è necessario pensare al fotovoltaico, al termosolare, al nucleare. Ogni sistema deve essere messo in condizioni di essere produttivo, sicuro ed economico. La produzione di alimenti difficilmente può essere una soluzione. E' più adatta a realtà meno avanzate con manodopera meno qualificata. Qui invece ci sono le capacità e la preparazione per avviare attività a valore aggiunto.

Con la nostra associazione facciamo iniziative per animare il paese, facciamo la piantumazione per ogni bambino nato, attività culturali, studi sul patrimonio storico architettonico e culturale. Stiamo facendo una pubblicazione sull'asilo infantile. Facciamo conoscere ai bambini gli animali. Abbiamo contattato la soprintendenza perchè c'è una Cappella in Via Gramsci che è abbandonata al degrado e vorremmo intervenire per restaurarla. Cerchiamo di tenere vivo il paese e di richiamare persone da fuori, - importante sul piano sociale - ma i costi da affrontare sono alti.

Responsabilità e condizioni

- 5. Quali condizioni e strumenti necessari per le proposte?**
- 6. Quali ruoli e contributo del vostro settore ?**

Il volontariato è molto utile, ma è da valutare l'efficacia delle attività. Alcune associazioni con gente più giovane possono aiutare veramente. Ci affidiamo agli stranieri per aiutare i nostri anziani, quando noi italiani potremmo organizzarci per rispondere a questi bisogni. Sarebbe una soluzione per i nostri numerosi disoccupati. Il periodo delle vacche grasse è finito. Oggi manca, però, lo spirito di arrangiarsi. Anche chi può essere autonomo nelle piccole cose si affida all'esterno.